

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULL'AFFARE TELEKOM-SERBIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

38.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 2003

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ENRICO NAN

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULL'AFFARE TELEKOM-SERBIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

38.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 2003

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ENRICO NAN

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del presidente:		Audizione dell'onorevole Giulio Antonio La Starza:	
Nan Enrico, <i>Presidente</i>	3	Nan Enrico, <i>Presidente</i>	5, 6, 7, 8, 9, 10, 12
Consolo Giuseppe (AN)	3	Calvi Guido (DS-U)	7, 9
Sull'ordine dei lavori:		Consolo Giuseppe (AN)	6, 9
Nan Enrico, <i>Presidente</i>	4, 5	Kessler Giovanni (DS-U)	9, 10
Calvi Guido (DS-U)	4	La Starza Antonio	5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12
Taormina Carlo (FI)	4	Taormina Carlo (FI)	10, 11, 12
Sulla pubblicità dei lavori:			
Nan Enrico, <i>Presidente</i>	5		

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ENRICO NAN

La seduta comincia alle 14.20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione ha acquisito i seguenti atti segreti: n. 3 CD rom trasmessi dalla procura della Repubblica di Torino con lettere del procuratore della Repubblica, dottor Marcello Maddalena, e del procuratore aggiunto, dottor Bruno Tinti, pervenute in data 17 giugno 2003, contenenti documentazione relativa al procedimento penale n. 01/5168 (tra cui la trascrizione del verbale dell'interrogatorio di Igor Marini effettuato in Svizzera il 19 maggio 2003 in esecuzione della rogatoria della procura di Torino) e atti relativi ai procedimenti penali a carico di Igor Marini, Fabrizio Paoletti, Francesco Giannandrea e Antonio Lanciano, nonché copia cartacea integrale, con firme di sottoscrizione in calce, del verbale del consiglio di amministrazione di Telecom Italia del 18 marzo 1996.

Avverto che con lettera pervenuta in data 12 giugno 2003 la dottoressa Rita Vannucci, commissario della Legge della Repubblica di San Marino, ha comunicato che la « Banca di San Marino », allora « Cassa rurale depositi e prestiti di Faetano », nel periodo dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1998 non ha ricevuto bonifici esteri dalle banche citate nella rogatoria della Commissione e che la ricerca ha, pertanto, dato esito negativo.

Propongo, pertanto, in conformità a quanto convenuto nell'odierna riunione

dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di estendere al periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000 (e a periodi eventualmente successivi) la richiesta di assistenza giudiziaria alle autorità della Repubblica di San Marino per gli atti bancari cui si riferisce la rogatoria della Commissione.

GIUSEPPE CONSOLO. La richiederei anche per l'anno antecedente, se la Commissione è d'accordo.

PRESIDENTE. La ricerca va dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1998 e la richiesta riguarda il periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000.

GIUSEPPE CONSOLO. Se lei ricorda, signor presidente, ci sono stati dei versamenti precedenti, ancorché non autorizzati. Per questo ritengo opportuno estendere il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996. Per il resto, concordo sulla sua proposta.

PRESIDENTE. Prendo atto che non vi sono obiezioni e che pertanto la Commissione concorda su tale richiesta di integrazione della rogatoria della Commissione, con l'estensione proposta dal senatore Consolo.

Comunico che, in data 16 giugno 2003, è pervenuta una lettera della dottoressa Carla Del Ponte, procuratore del tribunale penale internazionale per la ex-Jugoslavia, nella quale si comunica che le autorità elleniche non hanno autorizzato quell'ufficio alla trasmissione dei documenti bancari connessi all'affare Telekom-Serbia e che, per la consegna dei predetti documenti, le autorità elleniche suggeriscono di inviare una richiesta formale della Com-

missione al Ministero della giustizia di quel Paese. Avverto, pertanto, che sarà sottoposta alla Commissione plenaria nella seduta del 25 giugno 2003, previa valutazione da parte dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, una proposta di rogatoria all'estero da indirizzare alle autorità elleniche (e da inoltrare per l'ordinario tramite del Ministero della giustizia) con la quale richiedere copia autentica della documentazione bancaria connessa all'affare Telekom-Serbia già acquisita dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia.

Ricordo che, dopo la seduta odierna, la Commissione sarà nuovamente convocata mercoledì 25 giugno 2003 per procedere all'esame della proposta di rogatoria in Grecia, sopra indicata, e alle audizioni del dottor Massimo Masini e del colonnello Renato Maria Russo.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'onorevole Taormina ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

CARLO TAORMINA. Ho appreso dagli organi di stampa che il dichiarante Igor Marini continua ad essere detenuto in Svizzera senza che da parte nostra — fortunatamente per domani è prevista la rogatoria e da essa forse potrà pervenire una chiarificazione — vi sia conoscenza delle ragioni per le quali ne è stato disposto l'arresto e dei reati che gli sono stati contestati; mi risulta che anche in Svizzera vi sono delle procedure di garanzia nei confronti di chi è arrestato in flagranza o fuori flagranza e presumo che esse siano state esperite e che quindi vi sia stata la possibilità di capire quale fosse la situazione che lo riguarda specificamente e soprattutto di stabilire su che cosa si indaga nei confronti di Igor Marini.

Naturalmente, non possiamo interferire più di tanto nelle attività dell'autorità elvetica, però, anche dal punto di vista della vicinanza umanitaria che lo Stato italiano deve rendere nei confronti di

qualsiasi cittadino che si trovi all'estero in stato sia di libertà sia di detenzione, credo che dovremmo farci parte diligente affinché gli organi competenti prendano le opportune e consentite iniziative per capire che cosa stia succedendo e come si trovi il dichiarante, anche del punto di vista delle condizioni personali e non ultime quelle di carattere fisico.

Le autorità elvetiche avranno sicuramente le loro ragioni, però obiettivamente sarebbe opportuno fare chiarezza considerato il ruolo determinante che ha assunto il dichiarante.

Chiedo, quindi, che la Commissione, in sede plenaria o in ufficio di presidenza, esamini la questione e interpellì il Ministero degli esteri, affinché questo, a sua volta, ne investa — do indicazioni che sono frutto di una riflessione a voce alta — l'ambasciata italiana in Svizzera, ovvero il consolato italiano in Svizzera, al fine di prendere contatto con le autorità carcerarie elvetiche e capire, nei limiti di quanto permesso da quell'ordinamento, quale sia la situazione (eventualmente predisponendo una relazione), dando così il segno della presenza dello Stato italiano.

GUIDO CALVI. Il collega Taormina ha posto un problema reale, però pensa di utilizzare strumenti inappropriati. Intendo dire che la tutela del cittadino all'estero appartiene alle competenze del Ministero degli esteri.

GIUSEPPE CONSOLO. Non possiamo fare una discussione in presenza del dichiarante: è vietato dal regolamento.

PRESIDENTE. Consentiamo al collega Taormina di terminare il suo intervento; dopo di che concluderò il dibattito e avvanzerò una proposta.

GUIDO CALVI. Esiste poi il diritto-dovere del parlamentare di promuovere azioni di sollecitazione nei confronti del Ministero, ma si tratta di attività di sindacato propria del singolo parlamentare. Che sia la nostra Commissione bicamerale, con poteri di indagine, a promuovere

un'azione di questo genere a me sembra non appropriato, che non rientri nei limiti e nei poteri della Commissione.

Lei, signor presidente, il collega Taormina o io possiamo singolarmente, in qualità di parlamentari, inviare lettere o fare interrogazioni o interpellanze al Ministero degli esteri affinché si informi sulle condizioni di questi cittadini, ma escluderei che la nostra Commissione possa — per ragioni non solo procedurali ma anche di opportunità — interloquire direttamente con il nostro Ministero degli esteri per la tutela del cittadino all'estero.

PRESIDENTE. Considerata la rilevanza della questione, che proprio domani si svolgerà una rogatoria con la presenza di una nostra delegazione che ci potrà riferire genericamente su questi aspetti e considerato che si tratta di argomento da affrontare in sede di ufficio di presidenza, ritengo opportuno rinviarne la trattazione alla riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che avrà luogo mercoledì 25 giugno 2003.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione dell'onorevole Giulio Antonio La Starza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno della seduta odierna reca l'audizione dell'onorevole Giulio Antonio La Starza.

Onorevole La Starza, le rivolgerò alcune domande poi darò la parola ai colleghi.

Lei è mai stato ascoltato da altre autorità istituzionali sulla vicenda Telekom-Serbia?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No.

PRESIDENTE. Ci vuole spiegare i suoi rapporti professionali avuti con la società aerea Noman Srl?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sono stato l'azionista di riferimento per un anno.

PRESIDENTE. Lei svolgeva anche attività di pilota?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sì.

PRESIDENTE. Quindi, lei svolgeva un'attività all'interno della società?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Quando gli impegni lo consentivano.

PRESIDENTE. Da alcune audizioni svolte siamo venuti a conoscenza che funzionari Telecom affittavano aerei dalla società Noman per recarsi da Ciampino a Belgrado. Ci sa dire qualcosa in proposito?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sicuramente la Telecom era tra i clienti della Noman.

PRESIDENTE. Può riferirci il prezzo dell'affitto di un aeromobile della compagnia Noman per la tratta Ciampino-Belgrado Belgrado-Ciampino?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Non ricordo esattamente, ma era sull'ordine dei 16-18 milioni di lire.

PRESIDENTE. Lei sa chi fossero i dirigenti della Telecom che autorizzavano i pagamenti di queste fatture?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, io personalmente non lo so, però sicuramente gli organi della compagnia lo sapevano, perché quando veniva la commissione del volo nell'indirizzo era indicato chi lo commissionava.

PRESIDENTE. Lei sa se altre compagnie, non private, come l'Alitalia, nel 1997 coprivano la tratta Roma-Belgrado?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, non ne sono a conoscenza, ma c'era un embargo. Credo che l'Alitalia non andasse perché doveva attraversare...

PRESIDENTE. Perché c'era l'embargo.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sì, per un certo periodo.

PRESIDENTE. Finito l'embargo...

GIULIO ANTONIO LA STARZA. ... tutti potevano andare.

PRESIDENTE. Quanti passeggeri potevano trasportare gli aeromobili utilizzati dalla Noman (mi riferisco sempre a quel viaggio)?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Da sei a dieci.

PRESIDENTE. Lei sa se vi fossero altre compagnie private usate dalla Telecom per i viaggi a Belgrado, in alternativa alla società Noman?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sì, certo.

PRESIDENTE. Ce le sa indicare?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Ricordo la SNAM, che era dello Stato.

PRESIDENTE. Veniva utilizzata?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Soprattutto la Noman subappaltava servizi alla SNAM.

PRESIDENTE. Le risulta che in data 14 febbraio 1995 la Noman abbia effettuato un volo Roma-Belgrado, nonostante esistesse l'embargo ONU alla Serbia?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, ma se anche lo avesse effettuato, sicuramente la Noman avrebbe utilizzato tutte le autorizzazioni internazionali.

PRESIDENTE. Quindi poteva farlo; era l'Alitalia che non poteva.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Si tratta di accordi bilaterali.

PRESIDENTE. Nel 1997 alcune tratte Roma-Belgrado-Roma, effettuate dalla Noman, procedevano a scali intermedi presso l'aeroporto di Venezia. Sa spiegarne il motivo?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Credo che la Noman nel 1997 non facesse più questi servizi, perché fu venduta nel 1996. Credo che nel 1997 non esistesse più.

PRESIDENTE. Le risulta che però per questi viaggi a Belgrado effettuasse scali intermedi?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Un aereo privato può scalare ovunque gli venga chiesto. Non capisco la domanda.

PRESIDENTE. Normalmente, nel volo Roma-Belgrado gli aerei della Noman effettuavano scali intermedi?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Chiedo scusa, ma la geografia non è una scienza inesatta: si fa uno scalo o perché richiesto...

PRESIDENTE. Non sono un tecnico, le rivolgo le domande sulla base della documentazione in nostro possesso.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Lo scalo è possibile quando il cliente lo richiede.

GIUSEPPE CONSOLO. Quindi, non le risulta.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Lei parla sempre della Noman che nel 1997 non era più in attività.

PRESIDENTE. Io formulo domande per capire.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Nel gennaio 1997 io già ero via dalla Noman da otto mesi.

PRESIDENTE. Ha conosciuto il conte Vitali?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No.

PRESIDENTE. Ha conosciuto il signor Dimitrijevic?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No.

GUIDO CALVI. La domanda relativa al conte Vitali ha un riscontro?

PRESIDENTE. Ha detto che non lo conosce.

GUIDO CALVI. Nel momento in cui formula una domanda si basa sugli atti...

PRESIDENTE. Non dobbiamo fare domande solo sulla base dei riscontri. Ci mancherebbe altro che dovessimo dare giustificazioni!

GUIDO CALVI. Ho capito male: pensavo ci fossero riscontri.

PRESIDENTE. Assolutamente no.

Onorevole La Starza, vorrei sapere se lei, nelle date del 2 e 3 aprile 1997, abbia pilotato l'aeromobile diretto a Belgrado.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Il 3 e il 4 aprile 1997 ho effettuato il volo Ciampino-Belgrado-Venezia-Ciampino.

PRESIDENTE. Di che aeromobile si trattava?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Credo un *Cessna Citation 2*.

PRESIDENTE. Non era della Noman?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, era di un'altra compagnia che si chiamava Aeroitalia.

PRESIDENTE. Ci può chiarire per conto di chi effettuò quel viaggio?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Della Telecom.

PRESIDENTE. Ricorda chi prese parte a quel viaggio?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Ricordo sicuramente l'ingegner Gerarduzzi, che credo fosse il responsabile del volo.

PRESIDENTE. Altre persone?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. C'erano altre persone ma non so chi fossero.

PRESIDENTE. Non ricorda il numero?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, non lo ricordo però è estremamente semplice saperlo, perché esiste un metodo scientifico: basta andare, ovviamente con l'autorità, presso la polizia di frontiera di Ciampino e chiedere le fotocopie dei passaporti, che sono sempre effettuate. Sicuramente tutti i passeggeri partiti da quell'aeroporto risultano agli atti di quell'ufficio.

PRESIDENTE. Le risulta che in quel volo viaggiassero soggetti sotto copertura, cioè esonerati dal dare le generalità?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Non sono in grado di dirlo.

PRESIDENTE. Ci sa dire come venivano controllate le rispondenze tra chi viaggiava e il documento di identificazione?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Gliel'ho appena detto: lo faceva la polizia di frontiera.

PRESIDENTE. Lei è informato di qualche fatto che riguarda la nota questione Telekom-Serbia?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, assolutamente.

PRESIDENTE. All'epoca dei suoi viaggi, ha conosciuto alcuni dirigenti del gruppo STET-Telecom (mi riferisco, ad esempio, a Tomaso Tommasi e a Guido Rossi)?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, assolutamente.

PRESIDENTE. Ha conosciuto l'avvocato Giovanni Di Stefano?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sì.

PRESIDENTE. In che occasione?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. L'ho incontrato in quel volo a Belgrado nell'albergo in cui abbiamo sostato (credo che si chiamasse Hotel Beograd).

PRESIDENTE. Parliamo sempre del 3-4 aprile?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sì. Conoscevo questo personaggio perché aveva una compagnia aerea in Jugoslavia e ci chiedeva dei voli nel 1994-1995: ne ha chiesti tanti ma non ne ha mai effettuato alcuno; intendo dire che era un po' milantatore.

PRESIDENTE. L'avvocato Di Stefano, in un'intervista rilasciata a Radio Radicale nel giugno 2002, l'ha indicata come persona a conoscenza di fatti riguardanti Telekom-Serbia. È in grado di dare qualche spiegazione?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Non sapevo che fosse avvocato; onestamente non so spiegare.

PRESIDENTE. Ha mai volato ad Atene?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Mai volato.

PRESIDENTE. Non ha elementi da fornire sui voli effettuati ad Atene per la Telecom?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Non mi risulta che abbiamo volato da Roma ad Atene.

PRESIDENTE. La Noman utilizzava aerei di proprietà di altre società?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sì; nella logica della licenza ottenuta, quando non aveva propri aerei «charterizzava» velivoli di altre società.

PRESIDENTE. Ricorda nomi di altri piloti che hanno pilotato aerei utilizzati dal gruppo STET o da Telecom Italia?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Per quello che riguarda i dipendenti della Aeroitalia, sicuramente sì, erano tutti miei dipendenti.

PRESIDENTE. Ci può dare qualche documento?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sono documentazioni ufficiali, non invento niente.

PRESIDENTE. Ha qualche documentazione da consegnare?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Ho un elenco dei voli effettuati da Aeroitalia dal 16-17 febbraio 1997 al 12-20 dicembre 1997.

PRESIDENTE. Può metterlo a disposizione?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Non ci sono problemi.

PRESIDENTE. Possiamo considerarlo acquisito agli atti?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sì.

PRESIDENTE. Nei voli da Roma a Belgrado le risulta che siano stati trasportati uomini politici o funzionari dei Ministeri del tesoro e degli affari esteri?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, non mi risulta.

PRESIDENTE. Le risulta che in questi viaggi fossero trasportati denari o beni di valore o casse o sacchi?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Casse, no. Chi conosce questa tipologia di aeroplani sa che è impossibile pensare alle casse. No, non mi risulta.

GUIDO CALVI. Vorrei interloquire perché si stanno ponendo delle domande che, se ottenessero una risposta positiva, configurerebbero un reato. Sono quesiti che non possono essere formulati in questo modo.

PRESIDENTE. Ho quasi terminato. Conosce un pilota che si chiama Mistretta?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Certamente sì, era un nostro copilota, un giovane di studio per così dire.

PRESIDENTE. Le risulta che il signor Mistretta abbia effettuato dei voli Belgrado-Atene?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Non lo so dire. Mistretta non poteva risultare perché non credo fosse comandante. Era un secondo di seconda, un ragazzo giovane anche di età.

PRESIDENTE. Ho terminato, grazie.

GIUSEPPE CONSOLO. Presidente, il mio gruppo non ha domande da porre al dichiarante, essendo chiara la situazione.

Dobbiamo recarci al Senato dove ci sono problemi di numero legale in Giunta. La ringrazio.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola l'onorevole Kessler.

GIOVANNI KESSLER. Affinché io possa comprendere meglio, può ripetere le date in cui ha lavorato alla Noman ed anche successivamente?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sono stato l'azionista di riferimento della Noman nel 1994-1995 e dell'Aeroitalia dal 1997 fino al 1999.

GIOVANNI KESSLER. Dal 1995 al 1996 ha prestato lavoro alla Noman senza essere azionista di riferimento?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Senza essere titolare delle quote della società, ma in qualità di consulente.

GIOVANNI KESSLER. Consulente ed occasionalmente anche pilota?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, non in quel periodo. A quale periodo si riferisce lei in particolare?

GIOVANNI KESSLER. Lo chiedo a lei perché ha detto di essere stato azionista di riferimento della Noman fino al 1995, se ho capito bene.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Metà del 1995.

GIOVANNI KESSLER. In quel periodo ha anche pilotato per la Noman?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Certamente sì, era la mia attribuzione tecnica.

GIOVANNI KESSLER. Se ho ben compreso, successivamente ha venduto la sua quota e si è disinteressato della Noman, per la quale non ha più pilotato?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Esattamente.

GIOVANNI KESSLER. E questo volo?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. È avvenuto nel 1997 con la società Aeroitalia, di cui sono stato azionista di riferimento e pilota e mi è capitato di effettuare questo unico volo.

GIOVANNI KESSLER. Le riferisco una dichiarazione di Di Stefano, citata in questa sede da Giulio Manfredi e sulla quale le chiedo di prendere posizione.

Secondo Manfredi, nel giugno 2002 a Radio Radicale Di Stefano avrebbe detto che lei avrebbe contribuito alla stipula di un contratto favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Kessler, ho già posto questa domanda.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Come ho già detto, ho conosciuto il Di Stefano perché millantava una compagnia aerea a Belgrado e chiedeva a noi dei servizi aerei che non abbiamo mai effettuato. L'ho incontrato per caso la sera del 3...

GIOVANNI KESSLER. Di Stefano ha riferito che lei...

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Mil-lanta.

GIOVANNI KESSLER. Quanto dichiarato da Di Stefano potrebbe anche essere vero...

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Assolutamente no.

GIOVANNI KESSLER. ...senza che lei lo conosca.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Assolutamente no.

GIOVANNI KESSLER. Lei non ha svolto alcun ruolo nella stipula di alcun contratto?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Assolutamente no.

GIOVANNI KESSLER. Ha solo pilotato un aereo.

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Una volta.

GIOVANNI KESSLER. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'onorevole Taormina.

CARLO TAORMINA. Lei ha dichiarato che gli aerei della Noman potevano trasportare da sei a dieci persone, è così?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sì.

CARLO TAORMINA. In particolare quelli della Noman o della Aeroitalia?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Questa tipologia di velivolo, che è un bireattore di affari, trasporta da sei a dieci passeggeri.

CARLO TAORMINA. Questo significa che se non c'è un minimo di sei passeggeri non si fa il volo?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No, assolutamente, si vola anche per una sola persona; anzi la media di riempimento di solito è due persone.

CARLO TAORMINA. A lei non risulta quante persone viaggiarono il 3 e 4 aprile 1997?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Non ricordo perché è passato del tempo; presso le autorità aeroportuali di Ciampino c'è il numero esatto dei passeggeri imbarcati e la copia del passaporto è presso la polizia di frontiera.

CARLO TAORMINA. Perché allora si ricorda di Gerarduzzi?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Mi fece una reprimenda perché eravamo arrivati un po' in ritardo.

CARLO TAORMINA. Lei era il comandante dell'aereo in quella circostanza?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Sì.

CARLO TAORMINA. Rispetto ai passeggeri presenti, il comandante che accertamenti svolge?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Nessuno. Non può assolutamente effettuare alcun accertamento; si limita ad accompagnare i passeggeri presso la polizia di frontiera e la dogana, che espletano tutte le formalità di controllo — compresa l'apertura dei bagagli se del caso — e danno l'OK all'imbarco.

CARLO TAORMINA. Dai documenti di viaggio non risulta neanche il numero delle persone?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Risulta nella dichiarazione unica del vettore, che è il documento ufficiale della società che ha la licenza. È una dichiarazione che, però, rimane agli atti presso le autorità aeroportuali.

CARLO TAORMINA. Vorrei approfondire una domanda del presidente a proposito dell'eventualità — perché tale è — che nel volo del 3-4 aprile 1997 ci fosse qualcuno che viaggiava sotto copertura. Questo al comandante non risulta?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Non può risultare.

CARLO TAORMINA. Gli risulta solo il numero dei passeggeri?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Solo il numero e non la lista dei passeggeri.

CARLO TAORMINA. Se qualcuno era sotto copertura dovrebbe risultare alle autorità di frontiera?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Certamente sì.

CARLO TAORMINA. Quanti viaggi ha fatto a Belgrado?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Uno solo.

CARLO TAORMINA. Soltanto quello nel 1997?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Il 3 e 4 aprile 1997.

CARLO TAORMINA. Nello stesso anno ...

GIULIO ANTONIO LA STARZA. I miei aeroplani hanno volato molte volte.

CARLO TAORMINA. E lei ha volato?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No.

CARLO TAORMINA. Ha volato solo quella volta?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Della Telecom, ovviamente.

CARLO TAORMINA. A parte Telecom...?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Ho fatto anche altri voli, certo.

CARLO TAORMINA. Per la Telecom ha fatto solo quel viaggio?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Solo quel volo.

CARLO TAORMINA. Telecom, però, le ha commissionato altri viaggi?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Certamente sì.

CARLO TAORMINA. Per gli altri viaggi Telecom, lei non ha mai pilotato?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No.

CARLO TAORMINA. Per i voli diversi da Telecom, lei ha pilotato?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. Qualche volta è capitato.

CARLO TAORMINA. Il rapporto tra Noman ed Aeroitalia è zero?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. È inesistente.

CARLO TAORMINA. Le quote Noman sono state cedute e gli aerei Noman sono diventati Aeroitalia?

GIULIO ANTONIO LA STARZA. No assolutamente.

CARLO TAORMINA. Grazie.

PRESIDENTE. Avverto che l'elenco dei voli effettuati dalla compagnia Aeroitalia nel periodo febbraio-dicembre 1997, consegnato dall'onorevole La Starza, è acquisito dalla Commissione come atto libero.

Ringrazio l'onorevole La Starza, i colleghi intervenuti e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.55.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 4 luglio 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

